

Politiche regionali e agricole dell'Unione Europea: sinergie, conflitti e compatibilita' con l'obiettivo di coesione territoriale

Riccardo Crescenzi (U.O.Roma Tre & LSE) e Fabio Pierangeli (U.O.Roma Tre & INEA)

Abstract

Questo saggio si propone di analizzare congiuntamente la struttura delle Politiche Regionali, Agricole e di Sviluppo Rurale dell'Unione Europea per indentificarne le sinergie a livello territoriale e la compatibilita' con gli obiettivi 'generali' di coesione territoriale e convergenza economica. L'articolo si propone di valutare se le successive riforme di queste politiche abbiano contribuito ad aumentarne la coerenza reciproca e con i fattori di svantaggio strutturale delle regioni e se lo spostamento di risorse finanziarie da un'area di policy all'altra possa rendere la spesa comunitaria complessiva piu' compatibile con la coesione territoriale dell'Unione. Queste ipotesi vengono testate empiricamente attraverso l'analisi delle decisioni di spesa a livello regionale sia per i fondi strutturali dell'UE che per le politiche agricole e di sviluppo rurale con indici di autocorrelazione spaziale e modelli di regressione. Gli indici di concentrazione spaziale vengono utilizzati per valutare la concentrazione territoriale della spesa e la sua evoluzione nel tempo. L'analisi di regressione per dati panel e' impiegata per valutare la relazione tra fondi allocati (variabile dipendente) e fattori di svantaggio territoriale (variabili esplicative) dopo aver controllato per le condizioni di partenza delle regioni 'invarianti' nel tempo (come la qualita' istituzionale, la posizione geografica ecc.). L'analisi - che copre il ventennio 1994-2013 - mette in evidenza che la compatibilita' delle diverse aree di politica comunitaria con l'obiettivo di coesione territoriale ha subito un'evoluzione non sempre lineare nel tempo in contrasto con la crescente enfasi posta sul questo problema dall'UE in tutti i documenti di riforma. Lo spostamento di risorse del bilancio comunitario da un'area di politica all'altra non sembra di per se' capace di garantire percorsi virtuosi in termini di coesione territoriale: l'aumento di risorse disponibili sembra anzi favorire la perdita di focus territoriale delle politiche che ne beneficiano. L'aumento della vocazione territoriale della struttura della spesa comunitaria dipende quindi crucialmente dalla definizione di idonei meccanismi allocativi basati sulle caratteristiche di ciascuna regione e sui bisogni 'locali'.